

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Scans levant animos laudes quas carminis fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi crucis obstrinsantur amor:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne
sopra del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Lunedì 8 Gennaio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 6. — Un numero
semp. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno VII — N. 3

Interno al "Libro Bianco,"

Come i lettori avranno rilevato dal
largo sunto che ne pubblichiamo il *Libro
Bianco* della S. Sede è una fedele trascrizione
dei documenti relativi ai rapporti
della S. Sede stessa colla Francia, dalle
origini degli atti che condussero alla
suppressione dell'ambasciata francese a
Roma, alla denuncia del Concordato ed
alla separazione dello Stato dalla Chiesa
in Francia.

Come le relazioni fra S. Sede e Fran-
cia, così il *Libro Bianco*, che le riassume
e le illustra, non può concernere se non
indirettamente altri Stati. Eppure la stampa
anticlericale italiana si occupa del
Libro Bianco, non tanto per esaminare il
contenuto e per apprezzare l'opera della
Chiesa verso la Francia, trandone al caso
opportuni ammaestramenti per l'Italia e
per il suo Governo, quanto invece per trarre
partito dalla pubblicazione di alcuni docu-
menti, per scagliarsi nuovamente ed
aspramente contro la S. Sede, accusando-
la, come al solito, di essere nemica
dell'Italia.

I documenti che hanno dato sui nervi
agli anticlericali italiani, sono principal-
mente quelli relativi alla visita del Pre-
sidente Loubet a Roma. Su questi docu-
menti si eleva, fra la stampa anticlericale
italiana, un coro di voci così stridule,
così stonate, così aggressive, da costringere
a turarsi gli orecchi per non rimaner-
ne assordati.

Ma sono ben curiose questi anticleri-
cali! Leggende, meglio, rileggendo ora
tali documenti, ciascuno o flegono cascare
dalle nuvole, quasi si trattasse di fatti
nuovi e di documenti nuovi; mentre si
tratta di documenti che o furono già in-
tegralmente resi di pubblica ragione a
suo tempo, o dei quali si ebbe sempre
certa notizia e sufficiente compendio in
altri atti e documenti che la S. Sede
aveva dovuto compiere e pubblicare a
tutela dei diritti della religione e della
propria dignità, ogniquale volta sopraggiun-
gano nuove offese della Repubblica
francese contro la Chiesa.

Gli stessi giornali anticlericali non solo
hanno, a suo tempo, pubblicato o riasun-
to o accennato tali documenti; ma vi
hanno anche sfogato intorno la loro ma-
gnanimità, fino ad averne esaurito il
vocabolario delle imprecazioni. Oh! cre-
dono proprio che ci possa essere un gusto
a rileggere ora le seconde edizioni, per
di più peggiorate, del loro scandalo far-
sacco?

Ma, evidentemente il motivo per cui
si riscalda costoro, ora che tali docu-
menti sono rimessi in luce, si è perchè
dai documenti stessi, — specialmente per
essere pubblicati tutti insieme e posti a
raffronto coi documenti emanati dal Go-
verno di Francia — scaturisce con esat-
tezza cronologica il cammino fatto dalla
persecuzione, e l'opposizione ferma e di-
gnitosa che vi fece in ogni tempo la S.
Sede; la malafede caparbia e settaria
della Francia da un lato, i propositi emi-
nentemente conciliativi della S. Sede
dall'altro.

Ma è forse colpa della S. Sede, de'
suoi atti, de' suoi documenti, se dal con-
tenuto del *Libro Bianco* risulta luminosa
innanzi a Dio ed al mondo la correttezza
giusta e ferma della S. Sede stessa? Mu-
dostetevi pure le labbra fin che volete;
ma la colpa non è e non può essere che
di quel giacobinismo francese cui voi
tanto frequentemente plaudite, e di cui
vi fareste volentieri imitatori ed emuli,
se... la rana avesse i denti.

Ma potchè, contro la forza della Chiesa
e contro la serena fermezza e dolcezza del
suo Pontefice, voi vedete troppo frequen-
tamente infrangersi i vostri sforzi impo-
tenti, così non potendo altro con una ira
a freddo o con un riscaldo forzato, andate
malignando sul *Libro Bianco*, per trarne
un pretesto qualsiasi a dir male della
S. Sede e a riaccendere passioni settarie.
E' un tema vecchio il vostro, che ha
ormai fatto il suo tempo; le vostre sono
armi spuntate. anziché ferre l'avversario,
contro del quale le usate, esse si contor-
cono sopra di voi, e mettono al nudo la
vostra debolezza.

Il sottosegretario dell'Agricoltura all'on. Rizzetti.

Roma, 7. — Con regio decreto odierno
Carlo Rizzetti deputato, fu nominato sot-
tosegretario dell'Agricoltura Industria e
Commercio.

Stamane prestò il giuramento dinanzi al presidente del Consiglio.

Tra il Governo e la S. Sede

Si ha da Roma:
Il 30 dicembre scorso convennero al
Vicariato il comm. Zincone, direttore ge-
nerale del tesoro, il comm. Malfino, di-
rettore generale ai culti ed il notaio capo.
I due funzionari dello Stato ed il car-
dinale Respighi, munito di una procura
del Papa, firmarono un atto notarile, che
regola in modo definitivo l'assegno, che
lo Stato, in virtù della legge del 1873
sulla soppressione degli ordini religiosi,
si impegna di passare alla Santa Sede
per pagare le rappresentanze degli Ordini
religiosi all'estero.
La stipulazione dell'atto avvenne con
la più perfetta corcialità.

Ecco di che si tratta:
Nel 1873, soppressi gli Ordini religiosi,
ed alienate i beni, lo Stato assegnò la
rendita annua di 400,000 lire alla Santa
Sede, per pagare le rappresentanze dei
suoi ordini religiosi all'estero.
Per parecchi anni però nulla fu pagato
e nulla fu reclamato.

Nel 1876 il cardinale vicario chiese di
poter amministrare quel fondo assegnato
dalla legge; e lo Stato incominciò a ver-
sare 60,000 lire, portando poi gradatam-
ente questa somma a 100,000, a 120,000,
a 150,000 ed 200,000 lire annue.

Nel 1903 il Vicario reclamò perchè si
ristabilisse il fondo voluto dalla legge, in
400,000 lire annue e si pagassero gli ar-
retrati dal 1885 in poi.
Le trattative furono lunghe, e per le
ostilità esistenti tra i due poteri non si
concluse mai nulla.

Proclamato Pio X, le cose presero un
andamento più conciliativo, finchè in
questi giorni si venne ad una transazione
dove l'atto firmato al Vicario, nel po-
meriggio del 30 dicembre u. s.

La transazione stipula quanto segue:
Che lo Stato continuerà a pagare alla
Santa Sede 200,000 lire annue per le
dette missioni religiose all'estero.
Che la Santa Sede rinunzierà a tutti gli
arretrati.
Che lo Stato iscriverà nel libro del
Debito Pubblico un fondo di tre milioni
di lire il cui interesse al 3 1/2 0/0, cioè
lire 105,000 annue, saranno versate pure
alla Santa Sede.

Note e commenti

Ne riconosce la necessità.

Il 25 novembre 1905 l'imperatore Gug-
lielmo diresse agli arcivescovi di Ghesan
e di Posen la seguente lettera autografa:
« Reverendissimo arcivescovo! Dall'epi-
stola pastorale presentatami il 16 ottobre
dell'anno corrente rilevo con piacere che
V. A. reverendissima intende rinforzare
nella fede cristiana la generazione cre-
scente, ed incitarla all'adempimento dei
doveri religiosi e civili col rispetto dovuto
alle autorità supreme della Chiesa e dello
Stato.

Il mio Governo appoggerà volentieri
questi suoi intendimenti diretti ad opporsi
alla propaganda di tendenza sovversiva
con un'istruzione più ampia nei dogmi
cristiani. Spero perciò che V. A. reveren-
dissima si prenderà la cura di far sì che
i suoi dipendenti ecclesiastici eseguiscono
gli ordini dati loro per l'istruzione con
quei sentimenti di fedeltà verso lo Stato
che V. A. prescriverà loro secondo l'as-
sicurazione data.

Ecco un imperatore che colloca la sal-
vezza della patria e della società non solo
sui cannoni ma anche, e più di tutto,
sul sentimento cristiano, che vuole ali-
mentato e diffuso tra il suo popolo.

I moderni lustrascarpe della scienza
sono usi a ritenere l'imp. Guglielmo per
pazzo; ma la storia dirà se egli era un
pazzo o se scimmioni erano piuttosto quei
coronati, che trascuravano tra i loro po-
poli quel bene religioso che Guglielmo
favorisce.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Il tyrannosaurus.

E' un nuovo fessile di proporzioni mo-
struose scoperto nel Montana d'America.
Ricostruito, questo animalaccio ha zampe
di 12 piedi quadrati, e dalla coda alla
testa misura 40 piedi, ed ha denti da
parere rasoi... Che cosa mai, nel regno
animale del periodo antidiavolico e forse
preadamitico, stava a rappresentare quel
mostro? Rappresentava certo la Massone-
ria, che è il moderno tyranno saurus.

Il "Libro Bianco," della Santa Sede sulla separazione della Chiesa e dello Stato IN FRANCIA

(Continuaz. vedi num. prec.)

La questione del «Nobis nominavit»,
Col cap. VI, il *Libro bianco* comincia
la discussione delle querele speciali che
sono state mosse alla Santa Sede sotto il
Ministero Combes.

La prima per la data è la controversia
del *Nobis nominavit*. Si è giunti perfino a
dire che era la Santa Sede che l'aveva
sollevata.

In realtà essa è nata nel Consiglio di
Stato il 13 giugno 1901. Ed è dopo più
di 18 mesi, il 21 dicembre 1902, che la
Santa Sede ne vien fatta ufficialmente
consapevole da un Memoriale del Mini-
stero Combes. Questo Memoriale reclama
la soppressione del *Nobis*. E' il primo
confitto impegnato direttamente dal si-
gnor Combes colla Santa Sede. Il signor
Waldeck Rousseau stimava che lo Stato
faceva bene « a non prendere sul serio
questo esecrabile latino... La Santa Sed'
intende forse di scatenare che può dare
l'istituzione a un ecclesiastico che non
fosse nominato dallo Stato? Io non la
credo si temeraria ». No, soggiunge il
Libro bianco, « la Santa Sede non ha mai
negato che a termini del Concordato, la
nomina preventiva del Governo era ne-
cessaria. Perché allora suscitare questo
confitto? »

Il *Libro bianco* riproduce i due docu-
menti principali relativi a questo affare:
il Memoriale del Governo consegnato dal
Nisard nel dicembre 1902; e la risposta
della Santa Sede in un lungo *Memoran-
dum* del 9 marzo 1903.

Si noti questa data; è il 21 marzo 1903
che il sig. Combes metteva a cognizione
il Senato e l'opinione pubblica di questa
questione. Da più di 8 giorni egli aveva
in mano questo *Memorandum* della Santa
Sede; nel suo discorso non vi ha fatta
la menoma allusione; egli non tiene il
mesmo conto delle ragioni addotte da
Roma; non ne discute una sola.

L'Esposizione ne riproduce: vi è segna-
tamente un Decreto emesso dal signor
Thiers il 27 settembre 1872, e che tron-
cava la questione nel senso della Santa
Sede. Il sig. Combes, nel suo discorso al
Senato, non dice una parola di questo
Decreto presidenziale.

Ma, quel ch'è più grave, egli vi tras-
metteva questa questione di latino in
una questione di principio; dopo il suo
discorso, il suo reclamo colpiva, pratica-
mente, la dottrina stessa; se la Santa
Sede vi si adattava puramente e sempli-
cemente, ammetteva insieme la teoria del
Governo. Da ciò le difficoltà del confitto.

Il *Libro bianco* dopo aver dato il testo
delle Bolle pontificie, sul quale verte la
discussione, espone così i termini del
confitto:
« A termini degli articoli 4 e 5 del
Concordato, il Capo dello Stato in Francia
nominava i vescovi ed arcivescovi alle
sedi vacanti e il Pontefice Romano dava
loro l'istituzione canonica. Così dunque,
non v'era vescovo residenziale in Fran-
cia senza il duplice concorso, del Capo
dello Stato, mediante la nomina, e del
Pontefice Romano, mediante l'istituzione
canonica. Il Governo francese pretendeva
di dare alla nomina, da parte del Capo
dello Stato, un senso assoluto di creazione,
come se il Capo dello Stato con la sua
nomina creasse il Vescovo, arrivando
poscia la Santa Sede con l'istituzione
canonica per fare non si sa che... »

« La Santa Sede, all'incontro, ha sem-
pre attribuito alla nomina fatta dal Capo
dello Stato il senso relativo di una desi-
gnazione di persona. Per conseguenza, a'
termini di quegli articoli del Concor-
dato, il Capo dello Stato designava al
Pontefice Romano il candidato che esso
voleva a capo della diocesi vacante, e il
Pontefice Romano lo creava vescovo me-
diante l'istituzione canonica; lo doveva
creare se lo giudicava idoneo, e non po-
teva crearlo senza la nomina preventiva
del Capo dello Stato. Questo carattere
relativo della nomina governativa era
indicato dal *Nobis* che precedeva il *no-
minaverit*; ed è per questa ragione che
il Governo francese ne domandava la
soppressione.

« La Santa Sede, dopo avere dimostrato
nel suo *Memorandum* la legittimità del
Nobis, aggiungeva che, non volendo fare
una concessione di parole, non rinunziava
all'esame di qualche espressione diffe-
rente, che non intaccasse il principio cat-
tolico. Ci furono diverse formule proposte
sia dal Governo, sia dalla Santa Sede;
nessuna ottenne il consentimento d'ambe
le parti. Finalmente la Santa Sede, che
desiderava di togliere ogni ostacolo per
provvedere alle diocesi vacanti, prese
l'iniziativa di una soluzione, che il si-
gnor Delcassé accettò. La Santa Sede
sopprimerebbe il *Nobis* nelle Bolle vesco-
vili senza farvi altro cambiamento; il
Presidente della Repubblica dimande-
rebbe per l'avvenire l'istituzione canonica
mediante *lettere patenti*, che sarebbero in-
variabilmente redatte nel tenore più sopra
riferito. Questa soluzione soddisfaceva il
Governo, poiché la Santa Sede soppri-
meva il *Nobis*, ed il Governo continuava
a fare ciò che aveva fatto in passato; »

Contro la massoneria.

Si ha da Parigi: Col nome di « Lega
Giovanna d'Arco » si è costituita una
lega antimassonica francese, proposta dal
maggior Driant. La lega ha lo scopo di
boicottare la massoneria specialmente
nelle elezioni.

UN PREFETTO DERUBATO

Sottrazione di documenti sull'affare Nasi.
Roma, 7. — Il comm. Buganza prefetto
di Reggio Calabria partì ieri sera da Ro-
ma per Napoli con quattro valigie. Nello
scartamento erano due coniugi di
Frosinone ed un giovanotto biondo rima-
sto sconosciuto. Il prefetto si addormentò
e nello svegliarsi a Caprano constatò che
il giovanotto e le valigie erano scomparsi.
Una valigia conteneva un fascicolo con
scritti del processo Nasi.

On. Signor Sindaco
Udine

d'altro canto essa salvaguardava la dottrina pontificia, poichè il carattere relativo delle nomine, chiaramente espresso nelle lettere patenti: Noi lo nominiamo e presentiamo a Vostra Santità, era richiamato nella Bolla: Ad hoc per suas patentes litteras nominaverit.

Quando l'accordo fu in tal modo stabilito, il signor Delcassè ricusò d'impegnarsi con un documento ufficiale; egli pretese che la Santa Sede dovesse contentarsi del fatto, cioè dell'invio delle lettere patenti nella forma convenuta, con l'assicurazione da lui data, che per l'avvenire si continuerebbe nella stessa maniera. La Santa Sede non acconsentì, volendo che la soluzione del conflitto rivestisse un carattere di stabilità definitiva per ambe le parti. In seguito, l'accordo fu consacrato da uno scambio di Note il 22 dicembre 1903.

Così finì la questione del Nobis nominaverit. Da tutto ciò che si è fin qui letto chiaramente si rileva che questo conflitto fu suscitato dal Governo, e per un fatto vecchio di un secolo, ammesso ed approvato dal Governo stesso; e che in questa questione ancora, la Santa Sede fu ben lontana dal mancare in chechessia alle prescrizioni concordatarie.

(Continua.)

Un fatto straordinario

Il Prevosto di Cermenate, su quel di Como, manda all'Ordine:

Cermenate, 1 gennaio 1906.

Egregio signor Direttore,

Oggi verso le 14 mi si presentò in casa certo Bianchi Domenico, detto comunemente Birrè, mio parrocchiano, pregando volessi accordargli udienza.

Introdotta, mi presentò una borsa contenente L. 28,16 che mi disse avere raccolta nell'interno del paese (essendo egli miserabile ed orfano) allo scopo gli procurassi un bel quadro ex voto da apporre alla Cappella di Lourdes — Cappella eretta sull'ingresso della Parrocchia due anni or sono per iniziativa e merito del professore salesiano Molteni Enrico — in riconoscenza d'una grazia straordinaria ricevuta dalla Vergine Santa.

E' a notarsi che il Bianchi era infermo da oltre otto anni e che già da un paio teneva costantemente le grucce, non potendo altrimenti camminare avendo inerti, ammortiti una gamba ed un braccio.

Mi si fece dunque, a raccontare che nel venerdì antecedente la novena del Natale ritornando poco oltre le 19 dal vicinissimo paesello di Anago, arrivato a detta Cappella fece per togliersi il berretto e cadde stramazzone per terra.

Si sforzò di rialzarsi, ma vi ricadde. Essendo solo, fra le tenebre, volgendosi alla Vergine, disse, quasi in atto di disperazione:

— Madonna santa, o fatemi morire, o fatemi guarire!

Ciò detto appena, sentì rinnovarsi tanta forza che si alzò, prese le stampelle su d'una spalla e se ne andò a casa.

Il braccio destro però era ancora inerte, privo di vitalità.

Ritornò pertanto alla Cappella la sera del Natale e vi stette dalle 18 alle 22 recitando (com'egli dice) del Pater, Ave, come meglio sapeva.

Passate le 22, istintivamente levò il braccio stendendolo verso il cancello della Cappella, e con quell'atto sentì entrarsi tale vigoria da ritornare a casa bell'è guarito.

Signor Direttore, io non discuto il fatto sento però il dovere di attestare che il Bianchi oggi cammina senza bisogno di alcun sostegno, muove il braccio e la mano come persona non mai stata inferma e che il caso ha prodotto in paese grande impressione così che tutti ne parlano come di grazia straordinaria ottenuta dalla Madonna di Lourdes.

Il Parroco Prevosto DON GIO. BATTÀ PEZZATI.

La conferenza pel Marocco

La Russia appoggerà la Francia.

Parigi, 7. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo:

Posso annunziarvi, in seguito ad informazioni assunte alla fonte la più sicura, che i rappresentanti della Russia alla conferenza di Algeras hanno ricevuto dal proprio Governo istruzioni formali per appoggiare energicamente l'azione dei delegati del Governo francese in tutte le questioni che saranno esaminate.

Alla testa della delegazione russa sarà collocato il conte Cassini, ex ambasciatore di Russia a Washington.

La rappresentanza dell'Italia.

Roma, 7. — La rappresentanza dell'Italia alla conferenza di Algeras è così costituita: marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del regno, primo plenipotenziario, comm. Giulio Malmucci, regio ministro a Tangeri, secondo plenipoten-

ziario, nob. Corio Sforza, segretario di Legazione, segretario.

Navi da guerra presso Algeras.

Berlino, 7. — Corre voce nei circoli della Marina che poichè l'Inghilterra, l'America e la Francia manderanno navi da guerra presso il luogo della Conferenza marocchina, anche la Germania pensò di inviargli una divisione di incrociatori.

Un naufragio con settecento vittime?

Parigi, 7. — Il corrispondente del Petit Parisien da Londra telegrafa di avere appreso da fonte privata che una nave affondò iersera al largo di Needles. La nave sarebbe perduta e 700 persone sarebbero perite. Il corrispondente trasmette la notizia con tutta riserva non avendo potuto stante l'ora tarda ottenere conferma.

Londra, 7. — Secondo informazioni fornite dal guardacoste uno steamer si arenò presso Needles, ma fu rimesso a galla. Non vi sono vittime.

IN RUSSIA

La rivoluzione del Baltico cessata.

Pietroburgo, 7. — Una gran parte degli insorti delle provincie baltiche, che si erano concentrati nei dintorni della città di Wala e che, incalzati dalle truppe del generale Orloff, si erano rifiutati di deporre le armi, si sottoposero avanti ieri, dopo l'ordine dato dal generale di tirare sopra di essi con l'artiglieria. Un altro gruppo di insorti, che si erano concentrati in numero di parecchie migliaia nella grande officina di gutta-perca Provodnik, a Riga, si è ugualmente arreso, essendo la resistenza divenuta impossibile.

Si considera che i provvedimenti presi dal generale Orloff, per reprimere la sommossa, abbiano ogni probabilità di essere coronati da successo.

Gapon agli operai.

Parigi, 7. — Il giornale Molva pubblica una lettera del pope Gapon in cui rivolgendosi agli operai il scongiura a non perdere di vista il loro scopo vero, che è quello di ottenere la libertà professionale e politica a non lasciarsi trascinare dagli intellettuali.

Tutto è tranquillo a Pietroburgo. L'ordine ritorna a Mosca, Donnaz e Rostow. Soltanto le provincie del Baltico e del Caucaso lasciano ancora sussistere qualche timore. Non di meno si dice che i rivoluzionari sono scoraggiati e considerano il Governo come vincitore.

Il messaggio di Re Edoardo allo Zar?

Londra, 7. — Il corrispondente della Birmingham Daily Post a Londra annunzia che Carlo Harding ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, partendo per Pietroburgo, ove presenterà le sue lettere di richiamo, è stato incaricato da Re Edoardo di partecipare allo Zar la preoccupazione che cagiona il prolungamento dei disordini in Russia ed esprimergli la speranza sincera di vedere la pace ritornare presto ed un buon governo ristabilirsi.

La morte di 150 soldati russi.

Costantinopoli, 7. — Secondo un rapporto emanato dall'autorità competente, su 500 soldati che ritornavano da Hadzazo in Europa, 150 sono morti tra Odeida e Suez.

Il battello che li portava è giunto senza viveri!

ALLA RISCOSSA

La Massoneria tenta la riscossa. A giorni — come mandano da Roma all'Avvenire d'Italia — sarà diramata alle Logge una circolare, che ha sapore di squillo di tromba invitante alla guerra.

La circolare, occupandosi della questione sociale, insinua che, mentre la scienza italiana è in proposito incerta, speculano contro di essa i nemici del progresso, per spingerla sulle vie della rezione, preparando quell'assurdo morale e politico che si denomina conciliazione.

La circolare esamina quindi il fatto dell'intervento dei cattolici alle urne e dopo aver lanciato il grido della riscossa inorridisce al pensiero che ai clericali prestino facile orecchio altri partiti: « e per legge fatale di affinità (dice testualmente la circolare) è attratto nella nuova orbita quel partito che ha assunto sembianze di liberale, ma che è fondamentalmente conservatore ».

La circolare, scritta in termini assai violenti, dice che non si deve tollerare la formazione in Italia d'un partito cattolico e che si devono opporre delle dighe alla marea che monta.

Quindi continua:

« Mai come ora fu necessario avere dell'avvenire una visione netta e precisa, per ripetere una franca parola a quanti

nel progresso civile veggono l'idealità della vita.

« No, la conciliazione, errore o menzogna, non deve consentirsi! Dobbiamo combatterla! Nessun inganno! nessun equivoco; scelga ognuno la propria via. La libertà di coscienza, l'assoluta separazione dell'autorità civile dalla ecclesiastica, la perfetta laicità delle scuole, la sincera applicazione delle leggi alle corporazioni religiose, la conversione di tutte le Opere Pie e lo scopo civile dello Stato Noi reclamiamo che questa debba affermarsi sempre, ovunque, nei comizi, dalle cattedre, nel Parlamento ».

La circolare, che è lunghissima, termina minacciando il Governo e dando dei moniti ai fratelli.

Abbonamento al "Crociato"

L'abbonamento al Crociato costa lire 16 con diritto alla Strenna, l'Almanacco delle Famiglie cristiane.

Il Crociato col pregiato periodico settimanale illustrato Pro Famiglia, compresa l'artistica strenna di Natale di questo, costa lire 20 50.

E perchè l'anno venturo tutta l'Italia, anzi tutto il mondo volgerà l'attenzione all'Esposizione di Milano così abbiamo procurato una combinazione.

Con lire 19 si potrà avere, oltre il Crociato, l'Illustrazione dell'Esposizione di Milano, una pubblicazione che uscirà sul formato del Pro Famiglia, carta edizione di lusso con indovinata copertina. Sarà composta di otto fascicoli, in tutto 300 pagini con mille illustrazioni.

Presso gli Stabilimenti Benziger & Co. S. A., in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pag. in 4°, con numerose illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

L'ascensione di N. S.

L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, e ameni. Le illustrazioni di immagini sono a colori, sono fatte con grande cura. Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Questo ALMANACCO viene dato in regalo agli abbonati del Crociato, che pagano anticipatamente.

AVVERTENZA.

Al 31 gennaio p. v. cessa ogni combinazione.

Baruffe in famegia.

Tra riformisti e rivoluzionari.

Genova, 7. — A Sestri Ponente ieri nel teatro Verdi vi fu un comizio elettorale per l'elezione del consigliere provinciale, che riuscì violentissimo; e per poco non si venne alle mani tra socialisti riformisti e quelli rivoluzionari.

L'ex sindaco Canera, candidato dei riformisti, fu urlato e fischiato mentre parlava, specie quando disse essere egli dal partito dopo i fatti tepistici del settembre scorso.

Parlarono in contraddittorio Muracchioni e Bianchi.

Ma il tumulto impedì che finisse di parlare l'avv. Massone.

La rivoluzione di S. Domingo finita

Washington, 7. — Si annuncia da San Domingo al dipartimento dello Stato che il presidente Morales ha offerto di dimettersi purchè gli si permetti di abbandonare il paese senza essere molestato. Si considera l'offerta come accettabile da parte del nuovo governo.

La lotta contro la tubercoltisi.

Gli esperimenti sul siero Behring.

La sua efficacia è constatata.

Si ha da Parigi: Come è noto, l'Istituto Pasteur si occupa di esperimenti sul nuovo siero contro la tubercoltisi del prof. Behring, che è stato dato appunto per essere sperimentato dallo stesso Behring ai direttori dell'Istituto.

Sui risultati di queste esperienze si mantiene il più assoluto segreto. Però da quanto è trapelato, risulta che il siero sarebbe stato trovato veramente efficacissimo contro il terribile flagello. C'è tuttavia un inconveniente, che, cioè, il vac-

cino della tubercoltisi, vale a dire il famoso principio T. X. del Behring, è una sostanza talmente poco stabile che si distrugge quasi istantaneamente appena isolata.

Rimane dunque una tappa importante da percorrere, quella cioè d'arrivare ad isolare il T. X. dai globuli che lo racchiudono, e a dargli una maggiore stabilità si da farne un medicamento d'uso comune.

E' appunto a questo che tendono gli sforzi di tutti coloro a cui il Behring ha confidato il suo prezioso segreto, e gli sforzi quindi dell'Istituto Pasteur, il quale è quant'altri mai in condizione di riuscire, se è possibile, nell'intento.

Una visita di Edoardo a Guglielmo

Parigi, 7. — Il Matin ha da Berlino: Corre voce che il Re d'Inghilterra avrebbe espresso il desiderio di visitare durante l'estate prossima l'Imperatore di

Germania e di fare una dimostrazione in appoggio del movimento che tende a migliorare le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

Il suo nuovo domicilio

Il presidente M. Loubet ha diramato alle sue conoscenze personali un cartoncino — ne ha ricevuto uno anche il cardinale Mathieu — ove si legge questa suggestiva notizia:

« EMILIO LOUBET, Presidente della Repubblica Francese — e Signora — Palazzo dell'Eliseo, Parigi, fino al 16 gennaio. — Dal 16 gennaio in poi, Via Dante, Num. 5, VIII arrondissement — Parigi ».

Nella sua modesta eloquenza, la stessa notizia è inserita nel Tout-Paris, del 1906.

Avviso agli amici di M. Loubet, che ha già fissato la nuova abitazione, per la sua entrata nella oscurità della vita privata.

DALLA PROVINCIA

Cividale

5 gennaio.

Brigadiere che prende il volo.

A Monteforca (Slavi), giorni fa un brigadiere di finanza di cui non potè sapere il nome, disertò portando seco la somma di 700 lire, con le quali doveva pagare i militi della sua stazione.

Il tifo.

Il tifo va scomparendo. In questi giorni si ebbe un solo decesso.

Palmanova

6 gennaio.

Echi dell'omicidio.

Nel pomeriggio di ieri partirono alla volta di Gorgnole il Pretore Dr. Pasquale Crachi ed il vice cancelliere Calligaris Federico per procedere all'autopsia del cadavere di Dri Giacomo. Alla sezione cadaverica procedettero i chirurghi Di Ascano Teami, Dr. Gino Niccoli di Palmanova e Dr. Eugenio Pausa di Porpetto. L'operazione fu accuratissima e si protrasse fino ad ora tarda ed oggi il consenso fece ritorno a Palmanova. Si ignora il giudizio dato dai periti ma si sa che fu riscontrata nel Dri la frattura della base del cranio, causa certa ed unica, riteniamo, della morte.

All'operazione ordetta, che venne eseguita nella frazione mortuaria del cimitero di quella frazione, assistevano l'Autorità Comunale di Porpetto ed i carabinieri di S. Giorgio di Nogaro. Quest'ultimi procedettero ieri steso al sequestro del bilancino fatale, bilancino consistente in un pezzo di legna lungo un metro e del diametro di 5 centimetri circa. Da quanto si ha potuto rilevare le cause dell'omicidio sono queste.

Il Del Pin ed il Dri nel giorno del delitto si erano recati ad Udine per vendere dello strame che trasportarono su un unico carro tirato da due cavalli uno di proprietà di Del Pin e l'altro del Dri. Nel ritorno trasportarono per un tratto di strada alcune donne le quali in pagamento del nolo offerirono al Del Pin una lira. Questi non voleva dividere questo importo col Dri e giunti a Morsano si fermarono all'osteria di Moretti Giuseppe ove bevettero assieme. Quivi il Dri pregò il Del Pin a pagargli mezzo quinto di acquaviva sulla lira ricevuta da quelle donne, ma il Del Pin si rifiutò. Pare che il Dri non desse alcun peso al rifiuto e sembrava che fra i due corresse la più buona armonia. Senonchè appena usciti dall'esercizio, il Del Pin, senza proferire parola, staccò dal carro un bilancino e con questo menò un tremendo colpo al Dri facendolo stramazzone. Si dice che essendo accorso un parente del Dri per vedere di che si trattasse, il Del Pin gli menò un colpo col bilancino stesso ma l'altro avrebbe potuto schivarsi. L'omicida allora si diede senz'altro alla fuga.

Si sa che il Del Pin trovò presso una propria sorella in Austria, a Romans.

Solenni riuscirono i funerali della vittima ai quali intervenne l'intero paese per dimostrare il dolore per la perdita di un buon giovanotto e l'esecrazione per l'efferrato delitto.

Treppo Carnico

6 gennaio.

Teatralla.

Questa sera ha assistito alle geniali rappresentazioni che nel teatrino di Treppo ci ha dato il brioso « Circolo filo-drammatico » locale, diretto così bene dal caro amico D. Giacomo Solari. La sala, che contiene oltre 200 persone, era piena zeppa già mezz'ora prima che si desse principio: agli intermezzi sonavano i mandolinisti del circolo, davvero inappuntabili. « Il Patriigno », dramma comico e di ottima fattura, venne eseguito con naturalezza sorprendente; esilarantissima la farsa: « In tribunale » il cui protagonista è « Nave Canocia » dimostrò stoffa di vero artista.

Ampezzo

6 gennaio.

Si è deciso!!!

Leggiamo nella Patria del Friuli di ieri: Il prof. Luigi Amedeo Benedetti ha spedito agli elettori la seguente lettera di ringraziamento:

« La grandissima prova di fiducia datami dal mio distretto natto nella elezione del consigliere provinciale, mi confonde. Col massimo desiderio di corrispondere ringrazio.

Tutti unisca la nobile meta del comune bene, ne, alto ispirando ognuno entro la sua cerchia, senza inconvenevoli intromissioni, senza vane imposizioni di nomi, a costante schietta, affettuosa azione, e sempre più la pace fecondi, il progresso indefettibile aumenti la grandezza, la prosperità della patria! A questo mio immutabile avviso, dò in questa congiuntura la forma di vivissimo augurio ».

Dunque il prof. Benedetti — modestia a parte — propugna una fusione amichevole di tutti i partiti, dal conservatore all'anarchico, per fare di essi un gran minestrone, una iota carnietta! Fracamente, dinanzi a tanta miseria di idealità buone, di praticità d'intendimenti e, se vuoi anche, di grammatica, di sintassi, di chiarezza e che lo so io, ci sentiamo venire la pelle d'oca. Ma non per nulla il R. Ispettore scolastico Luigi A. Benedetti la passa per professore.

Ciseriis

4 gennaio.

Varia.

Vengo con la vettura Negri, e perchè? Quando un corrispondente comincia a dormire si lascia sfuggire anche i pesci più grossi, che pur dovrebbe prendere. Così è toccato a me; ma la sullodata vettura ripari per questa volta; prometto intanto che non dormirò più!

Nel mese passato il Consiglio comunale ha tenuto delle sedute abbastanza movimentate. Gli oggetti più discussi: quello della nomina del medico condotto e quello del dazio consumo. Il dazio consumo! Quante bizze, lotte, gare, logomachie non ha scatenato sul bel italo regno codesto baubau dei venditori e dei consumatori. Un'eco lontano si è ripercossa anche da noi e dopo sedute e sedute, respinta l'offerta Gressani di quasi 9000 lire, si deliberò la gestione per economia in via di esperimento. Vedremo l'esito; intanto nessuno che conosca o preveda l'aumento di questa popolazione e delle esigenze per le nuove industrie che sorgono intorno a noi, potrà dire che la deliberazione presa sia dannosa. E' una prova di due anni; mentre l'offerta Gressani di 9000 lire, giustamente è stata giudicata troppo mechina come media pel lungo periodo di un decennio.

Per quanto riguarda la nomina del medico, la grandissima maggioranza raccolse i suoi voti sul dott. Guido Benedetti di Enemonzo. Egli è preceduto da ottima fama come professionista intelligente e solerte; onde è atteso con desiderio da tutti, anche da chi... provvisoriamente simpatizzò per altri dei concorrenti.

S. Leonardo

5 gennaio.

Incendio.

Ieri mattina in Obeneto, piccola borgata, si sviluppò un incendio in una casa adibita ad uso deposito di foraggio e vino.

In breve l'incendio si attaccò ad altri due vicini casolari, e, senza dubbio, si avrebbe esteso sull'intero paese, le cui case hanno il tetto per lo più formato con paglia e stoppa, se non si fosse dato un pronto allarme.

Ai primi rintocchi delle campane accorsero sul luogo del disastro i terrazzani

ed un numero stuolo di volenterosi venuti dai limitrofi paesi, ed in poche ore di lavoro indefesso si riuscì a domare l'incendio, mettendo in salvo quanto più poterono di derrate ed attrezzi rurali.

Due dei più volenterosi ed arditi, certi Florencig e Tomasetig riportarono delle lievi ferite alle mani e furono curati dal cappellano locale don Giovanni Gugion, che trovavasi tra i primi accorsi.

Ignoransi le cause dell'incendio. Il danno patito dai proprietari ascende a duemila lire.

Trasaghis

7 gennaio.

Proprio lui!

Sul *Lavoratore Friulano*, periodico settimanale socialista, N. 58, in data 30 dicembre u. s. comparve la seguente corrispondenza scritta da Trasaghis:

«L'educazione di un Sindaco. — Oggi si trovava tra noi l'agente di un avvocato di Udine, venuto espressamente all'ufficio comunale a rilevare il certificato di povertà di un autentico e notorio nullatenente.

La causa di questa gita è graziosa e dimostra il grado di civiltà, e di creanza, di colui che tra un bicchiere di bianco ed uno di nero fa il Sindaco di Trasaghis.

Da otto giorni era stato richiesto con lettera raccomandata al nostro municipio l'atto di nullatenenza dell'ex segretario Fabris. La lettera era stata diretta al sig. Vidoni unico impiegato comunale, a titolo d'urgenza, perchè il richiedente temeva che anche adesso l'ufficio comunale, per colpa degli affari privati ed anche di qualche accidente del Sindaco, potesse restare senza il bene della sua visita.

Ebbene: dopo sette giorni il sig. Vidoni risponde che non può spedire il certificato perchè la domanda andava diretta all'autorità del Sindaco, il quale non mancò di allegare tra le circostanze del rifiuto che egli era creditore del Fabris per 600 lire!

Questa è dunque la rettitudine e l'educazione con cui certa gente esercita l'autorità valendosi per dispetti privati. Per oggi basta; ma di questo Sindaco che non è ancora contento delle lavate di pelle avute alla Corte d'Assise di Udine, parleremo come si conviene.

E dire che questo Sindaco era un clamoroso sostenitore del partito socialista nelle p. p. elezioni provinciali!!!

Ligosullo

6 gennaio.

Per l'ordine.

Nelle feste passate ed anche oggi in una osteria paesana che ebbe l'onore di una ammonizione dalla « Benemerita » si è tenuta e si tiene senza alcun permesso festa da ballo con relativo epilogo, di urla, schiamazzi, contese ed altre cose che lasciamo nella penna, nelle ore avanzate della notte, e ciò con grande soddisfazione di chi ha diritto a riposare.

Siccome ad onta di private ammonizioni, da parte delle buone autorità paesane, queste belle faccende minacciano di proseguire, segnaliamo la cosa alla « Benemerita arma » di Paluzza, e domandiamo ingenuamente se a 900 m. sul livello del mare cessa la legge e la tutela dell'ordine pubblico.

Seduta deserta.

Oggi si dovevano ordinare i nostri Magnati per la nomina del sindaco e della giunta. Per mancanza di numero la seduta andò deserta. La minoranza, sulle furie, mise fuori dalla luminiera del Municipio uno straccio rosso. La cosa va segnalata... alla montagna di Montecitorio.

Vot.

Gonars

6 gennaio.

Rarufe in fameglia.

Per questioni d'interesse vennero fra loro a contesa certi Cavedale Pietro e Pasqua da una parte e Del Frate Domenica dall'altra. Dalle parole passarono ai fatti e chi armato di un badile e chi di un tridente si diedero a vicenda botte da orbi. Dalla zuffa ne uscirono tutti malconci, riportando ferite guaribili in circa dieci giorni.

Consiglio comunale.

Ecco le decisioni prese ieri in seno al nostro Consiglio:

Venne rimandato alla prossima seduta il collaudo dei lavori di Borgo Aquileia.

Vannero approvati: L'impostamento di L. 650 fra le spese obbligatorie straordinarie per l'impianto telefonico.

Il bilancio preventivo per l'anno 1906 come proposto dalla Giunta, e cioè con un pareggio attivo e passivo di L. 158.000.

Durante la lettura dei vari articoli del bilancio i consiglieri Vanelli Giacomo e Cirio Paolo fecero alcune raccomandazioni alla Giunta perchè sia provveduto d'urgenza all'applicazione delle pompe in Jalmico allo scopo di provvedere a quella popolazione buona acqua potabile e perchè nella frazione stessa sia provveduto anche per l'immissione dell'acqua del Ledra.

Il sindaco, prese atto delle raccomandazioni assicurando che la Giunta provvederà nel miglior modo possibile.

Ai lettori

Non si raccomanda mai abbastanza la buona Stampa. Immenso è il vantaggio che arreca al popolo. Questo vantaggio si rende palpabile nei lettori del *Piccolo Crociato*. Questo popolarissimo periodico settimanale è adatto a qualunque capacità: redatto in forma popolare istruisce sia religiosamente, sia nelle idee d'una sana democrazia il nostro popolo.

Parlino quei paesi in cui è diffuso. E' un fatto storico che se certi paesi furono salvi dal socialismo in tutto o in parte lo devono al *Piccolo Crociato*.

In molti paesi ove non vi sarebbe altra persona per diffonderlo, si accinsero all'opera i Sacerdoti.

Alcuni di essi si abbonarono a cento o cento cinquanta copie vendendole a cent. 3 la copia in canonica.

Altri le danno ad un ragazzo che le venda, percependo un piccolo guadagno.

Altri lo consigliano a persone private e così procurano associati a domicilio.

Questi sanno che quest'opera procura anche il bene spirituale delle pecorelle loro affidate.

Un lettore.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 9 — s. Giuliano.

Fiere e mercati della provincia.

Cacchini, Fagagna, Gradisca, Fiume e Nimis.

Natalizio della Regina.

Oggi ricorrendo il natalizio della Regina, tutti gli uffici pubblici e molte abitazioni private esposero il tricolore.

Consiglio Provinciale.

Mentre il giornale va in macchina ha luogo la seduta del Consiglio Provinciale di cui daremo relazione domani.

A Presidente della Deputazione provinciale venne nominato il comm. Renier con voti 41 su 45 votanti.

Cose della Giunta.

Nella seduta tenuta venerdì p. p. la Giunta municipale prese le seguenti deliberazioni.

Per le pubbliche insegne.

In seguito a circolare del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio ed a interessamento speciale del Presidente della locale Camera di Commercio, ha deliberato di rivolgere preghiera all'on. commissione di ornato affinché prima di dare il benestare a l'applicazione delle pubbliche insegne richiegga le scritte in lingua italiana.

Per le scuole secondarie.

Ha commesso all'Ufficio Tecnico Comunale di Udine, tenuti presenti i desiderii fatti noti dai sigg. direttori e Presidi degli istituti di istruzione, se si possa mediante la costruzione di una nuova ala verso l'ospedale, provvedere ai bisogni del Liceo Ginnasio, dell'Istituto Tecnico della Scuola Tecnica della stazione agraria, della Scuola d'arti e mestieri, ed in pari tempo di vedere se non sia possibile soddisfare il bisogno della Scuola Normale ed i desiderii per la Società per i Giardini d'Infanzia.

Assistenza veterinaria nei suburbii.

Ritenuta l'opportunità di provvedere all'assistenza veterinaria nel suburbio ha deliberato di proporre lo stanziamento di una congrua somma nel preventivo 1906 e si è pronunciata disposta a trattare le eventuali proposte per un servizio in consorzio con i comuni limitrofi.

Congregazione di Carità.

Ha deliberato di sottoporre con parere favorevole all'approvazione del consiglio il preventivo della Congregazione per l'esercizio 1906 senza variazione alcuna.

Il regolamento delle borse di studio Marangoni.

Preso notizia delle osservazioni fatte dal Ministero nello statuto delle borse di studio Marangoni, ha deliberato di interessare la speciale commissione a voler esprimere il suo avviso sull'accoglimento o meno delle variazioni richieste e di interpellare in proposito anche la rappresentanza della Provincia.

Le modificazioni del contratto Roselli.

Avuta comunicazione del rifiuto del sig. Roselli Luigi ad accettare le modificazioni richieste dal consiglio comunale

ai patti della permuta di terreno sulla già Braida Gropplero ha dato incarico al sindaco e all'ass. Pico di insistere presso il Roselli per l'accoglimento delle condizioni volute dal consiglio.

Nuovi lavori di via Sottomonte.

Ha disposto lavori di riatto ai marciapiedi della via Sottomonte e l'espurgo di un tratto della chiavica della via predetta.

La morte improvvisa di un sacerdote

Una assai luttuosa notizia giunge da Gagliano. E' morto il M. R. D. GIUSEPPE VOGRIG.

Ieri nulla accusava: cenò fersera come il solito: andò a letto: e questa mattina fu trovato morto.

Pace all'anima sua.

Mancanza di vagoni.

Il ministro Fortis con un suo telegramma onde ovviare all'inconveniente, spesso volte lamentato, delle mancanze di vagoni, ha in via eccezionale disposto perchè vengano utilizzati i carri austriaci per il carico dei legnami.

Scuola popolare superiore.

Questa sera Lunedì 8, alle ore 20.30, il Dott. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione sul tema:

«Quali sono le cause delle malattie mentali».

Trasferimento.

Il cav. Vito Magaldi, consigliere di Prefettura, dietro sua domanda fu trasferito a Grosseto. Al zelante e valente funzionario un cordiale saluto.

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 5 gennaio 1906

VENEZIA	70	38	22	41	86
BARI	17	14	15	30	37
FIRENZE	37	80	29	55	85
MILANO	72	80	46	13	62
NAPOLI	43	39	48	41	40
PALERMO	37	64	54	50	32
ROMA	53	85	48	68	27
TORINO	86	34	65	88	11

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato «L'Amico dell'Emigrante» Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagine contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Patate, fagioli, frutta seche, agrumi, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi convenienti, si trovano da D. Franzil — Udine — porta Prachiuso —.

Si fitta a mezzadra

casa colonica con 15 campi in località S. Bernardo (Godis).

Per trattative rivolgersi alla Famiglia Fior in S. Bernardo.

Moggio Udinese

Farmacia chimica G. B. Franz condotta dal dott. Guido Cossettini

SPECIALITA' PROPRIE di somma efficacia, raccomandate dalle autorità mediche:

Ferro China - China liscivata comp. - Sciroppo Jodotannico - Sciroppo di Glicerofosfati composto - Balsamo antireumatico San Spirito - Emulsione Olio Merluzzo - Sali per l'acqua artificiale del Tettuccio.

SPECIALITA' NAZIONALI ED ESTERE

PRESIEI CHIRURGICI

Ossigeno elettrotecnico sempre pronto

Prodotti delle rinomate case MERK — KNOLE — BAYER

Iniezioni ipodermiche sterilizzate.

FABBRICA

di Acque Gazose e Zeltz

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE
CIVIDALE
PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

NOVITA - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITA' RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI
Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in ARREDI DA CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 80 per le commissioni fino a	L. 100.—
Serie 2. ^a > 1	> 100 >	> > 300.—
Serie 3. ^a > 3	> 100 >	> oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratte per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
FRANK ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

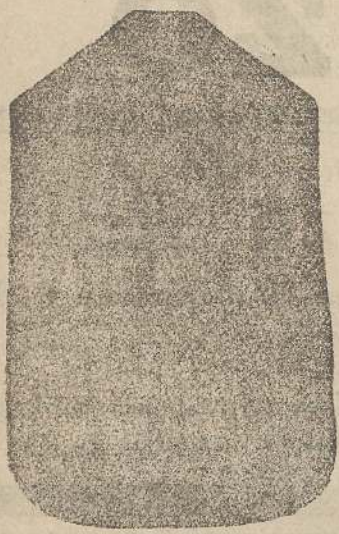
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

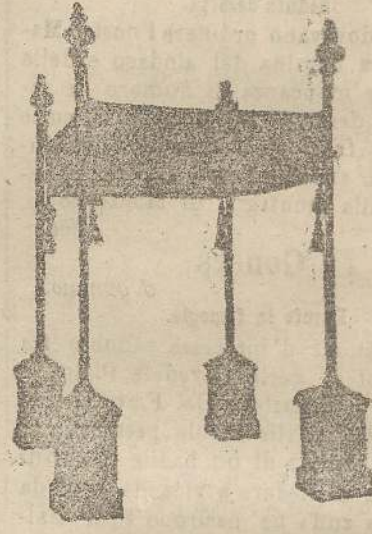
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Surani - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

